

URBANIA, IL 23 GENNAIO DI 70 ANNI FA IL BOMBARDAMENTO CHE FECE 250 VITTIME**Le celebrazioni**

Dibattiti nelle scuole, incontri a teatro e proiezioni dedicate, e il 23 gennaio la messa in Duomo alla presenza delle autorità. I bambini delle scuole libereranno in cielo tanti palloncini bianchi. Da sinistra, il sindaco Lucarini e foto d'epoca (dal libro di Gastone Mazzanti)



La memoria. Per far tornare le bombe in cielo

Testimoni di allora, le leggende e il racconto a fumetti dalla Scuola del libro

— URBANIA —

IL SINDACO Lucarini e l'amministrazione comunale varano l'"operazione memoria" per ricordare i 70 anni dal tragico bombardamento della città. Il 23 gennaio infatti ricorrono i 70 anni da quando due bombardieri statunitensi sganciarono i loro ordigni esplosivi sulla città. Erano le 12,42 di una domenica, e nella piazza gremita dopo la messa si contarono oltre 250 vittime e un numero imprecisato di feriti.

«Questa è la nostra giornata della memoria — spiega Giuseppe Lucarini — uno degli eventi più tragici della regione nella seconda guerra mondiale. Abbiamo voluto tenere vivo il ricordo di quella strage e portare un libro in ogni famiglia come testimonianza, per permettere anche ai giovani di capire e riflettere». Saranno due i vo-

IL SINDACO LUCARINI
«Tenere vivo il ricordo di quella strage e portare un libro in ogni famiglia»

lumi presentati sull'argomento. «Quel 23 gennaio nella memoria della città» riporta il prima e il dopo le bombe, partendo dalle testimonianze di chi ha vissuto in prima persona quei drammatici momenti. Alla sua stesura hanno collaborato Adriano Cancellieri, Gastone Mazzanti, Luca Gorgolini e il sindaco Lucarini stesso. Il capitolo finale è stato riservato al poeta Umberto Piersanti per una visione del futuro piena di speranza. In questo libro oltre ai documenti e alla verità storiche sarà presente anche una parte dedicata alle leggende che si sono diffuse dopo il bombardamento.

IL SECONDO volume «23 gennaio, le immagini e la storia» contiene il racconto a fumetti creato dagli alunni del Liceo Artistico "Scuola del Libro" di Urbino partiti nel loro lavoro dai racconti degli urbaniesi sopravvissuti. Questo libro è dedicato soprattutto ai più giovani, puntando su un linguaggio, quello del fumetto, a loro dedicato. «Abbiamo avuto un progetto condiviso con il prestigioso Liceo Artistico di Urbino — ha sottolineato l'assessore alla cultura Alice Lombardelli —, il prodotto è un fumetto che consiglio soprattutto alle nuove generazioni per capire la grandezza della tragedia di Urbania. Ogni disegno è un'opera d'arte che richiederebbe un quadro a parte».

OLTRE alle due pubblicazioni sono previste grandi celebrazioni e attività per questi giorni. Si co-

L'ALTRO EVENTO**E a Montecchio lo scoppio del 21**

«PER NON DIMENTICARE». Sono passati 70 anni da quella sera del 21 gennaio 1944 quando a Montecchio esplose un deposito di mine distruggendo il paese e causando la morte di numerosi cittadini. La cerimonia si terrà domani a Montecchio: ore 20, S. Messa nella chiesa S. Maria Assunta celebrata da don Orlando Bartolucci; ore 21 formazione corteo e deposizione della corona al monumento ai Caduti in piazza della Repubblica e saluto del commissario prefettizio Paolo De Biagi. Alla cerimonia partecipa il Corpo Bandistico Giovanni Santi di Colbordolo. La cittadinanza è invitata.

mincerà con dibattiti nelle scuole, incontri a teatro e proiezioni dedicate, per culminare il 23 gennaio con la messa in Duomo alla presenza delle autorità e le celebrazioni al monumento per le vittime. «Quando alle 12,42 suonerà la sirena — spiega Lucarini —, le bombe torneranno in cielo: i bambini delle scuole libereranno in cielo tanti palloncini bianchi raffiguranti la colomba, segno della ritrovata pace nella nostra città».

«Abbiamo un dovere verso la memoria — conclude il vicesindaco Briaud — dobbiamo trasmettere ai nostri figli il ricordo di quanto successo perchè certe cose, come la guerra, non si ripetano. Oggi come alla vigilia della seconda guerra mondiale viviamo in un clima di crisi e ostilità verso l'altro. Bisogna partire dal ricordo del passato per avere un migliore futuro».

Andrea Angelini